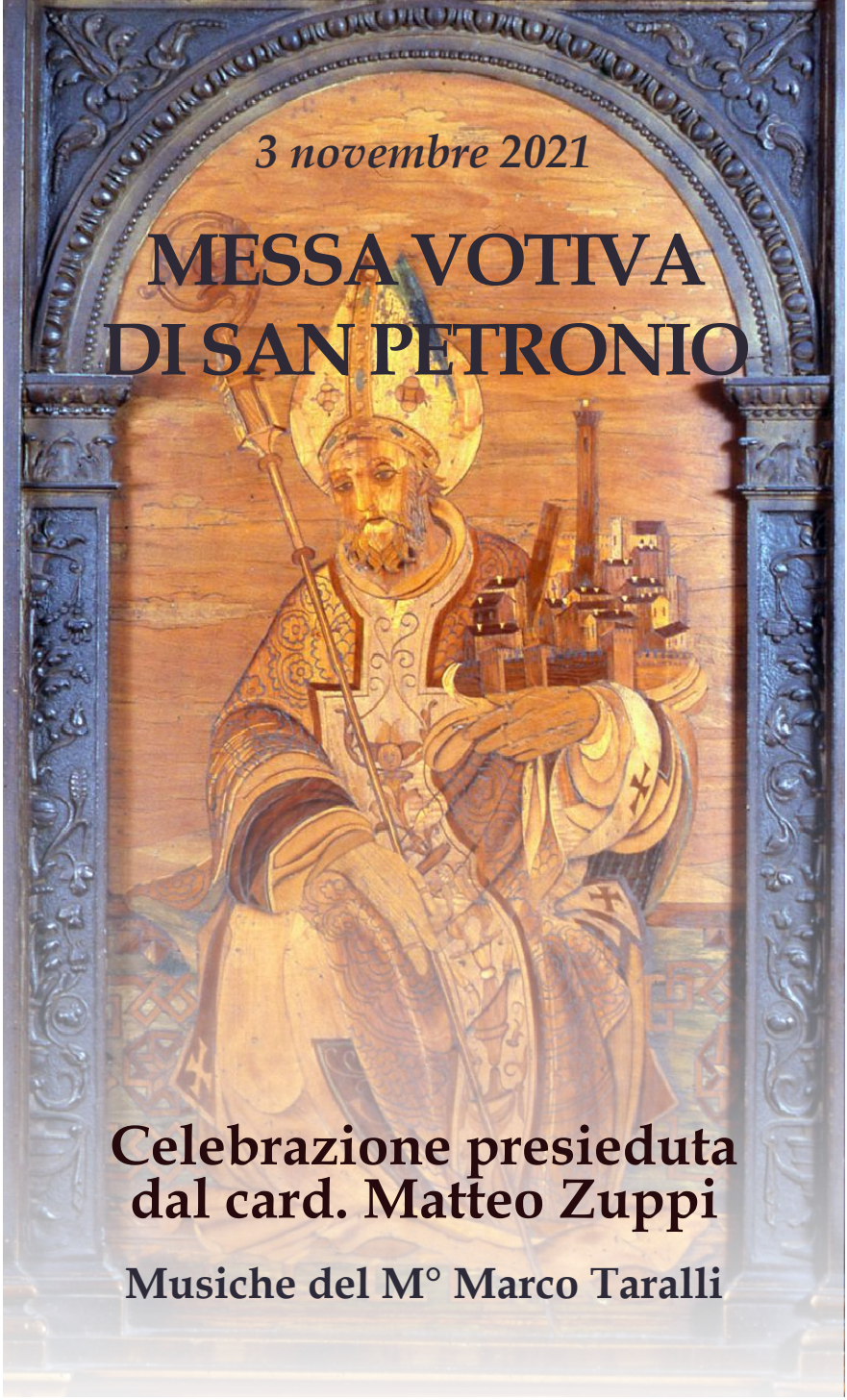
3 novembre 2021

MESSA VOTIVA DI SAN PETRONIO



Celebrazione presieduta dal card. Matteo Zuppi

Musiche del M° Marco Taralli

RAFFAELE DA BRESCIA (1517), *S. Petronio,* intarsio,
Coro della Basilica di san Petronio

La celebrazione eucaristica è l'azione più sacra che la Chiesa conosca: nessun'altra sua azione la eguaglia per efficacia e importanza (cfr. SC 7). Per godere di questo grande mistero di salvezza la comunità cristiana si sente incoraggiata ad esprimere le sue energie migliori: «Quantum potes, tantum aude» *(Sequenza* Lauda Sion*).*
Con questo spirito la nostra Chiesa bolognese ha accolto l'invito che Annalisa Lubich (Associazione "Messa in musica") ci ha rivolto per celebrare una messa con le musiche composte dal M° Marco Taralli, ispirate alla festa e alla basilica di San Petronio.
Il progetto pertanto prevede che la "messa" come componimento musicale e la messa come rito liturgico della Chiesa possano tornare a coincidere, lasciando che l'arte compositiva serva le esigenze celebrative e la celebrazione ispiri la composizione.
*Per questo, accanto all'*ordinarium missae*, è stato necessario prevedere anche il* proprium*, secondo il messale della Chiesa locale, rispettando per quanto possibile la nostra tradizione bolognese.*
A completare le necessità celebrative ha contribuito anche la composizione letteraria del poeta Davide Rondoni, che seguendo l'ispirazione dettata dal Liber Paradisus *(il documento del comune di Bologna del 1257 che per ispirazione cristiana liberava gli schiavi e li rendeva cittadini), ha prodotto i canti di offertorio e di comunione, insieme ad un canto finale.*
L'esecuzione musicale è affidata all'orchestra del Teatro Comunale di Bologna, diretta al M° Antonino Fogliani, al baritono Simone Alberghini e al mezzosoprano Veronica Simeoni, con il Coro del Teatro Comunale di Bologna, diretto dal M° Gea Garatti Ansini, e il Coro di voci bianche del Teatro Comunale di Bologna, diretto dal M° Alhambra Superchi, con il sostegno per le parti dell'assemblea del coro Jacopo da Bologna, diretto dal M° Antonio Ammaccapane.
La disponibilità della basilica di san Petronio ha permesso di risolvere numerosi problemi organizzativi, amplificati anche dalla crisi sanitaria della pandemia da COVID 19, per cui siamo grati al rettore della basilica mons. Oreste Leonardi e al direttore della Cappella musicale arcivescovile di san Petronio M° Michele Vannelli.
Il servizio liturgico è sostenuto dal cerimoniere arcivescovile mons. Amilcare Zuffi e dalla Segreteria generale della Curia di Bologna.

Decisivo è stato soprattutto l'interessamento e la promozione del vicario generale della arcidiocesi di Bologna mons. Stefano Ottani che ha incoraggiato questa celebrazione, avendo intravisto in questa possibilità un'occasione per avvicinare la cultura di oggi e permettere che i fedeli possano fare esperienza della salvezza di Cristo con linguaggi culturali contemporanei.
Siamo persuasi infatti che il mistero dell'incarnazione chieda di ammettere la cultura degli uomini di ogni generazione ad offrire gli strumenti per esprimere e manifestare il mistero della salvezza, nell'osservanza del rito liturgico.

Questa messa, pertanto, non è un concerto. Non sono previsti applausi perché la musica e la sua esecuzione sono a servizio dell'azione liturgica. Il centro delle nostre attenzioni sarà l'altare e quello che avviene lì. Noi tutti non siamo muti spettatori (SC 48) ma protagonisti dell'azione liturgica, ciascuno per la sua parte. La scelta di prevedere il canto dell'assemblea, che intervenga ove previsto, va in questa direzione e incoraggia tutti a partecipare al rito attivamente. Anche questo segno, insieme agli altri interventi dei fedeli, permette la possibilità di sentirci un cuore solo e un'anima sola, unità tra di noi e con Cristo che è frutto primario della celebrazione eucaristica.

Don Stefano Culiersi,
direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano

Prima della messa

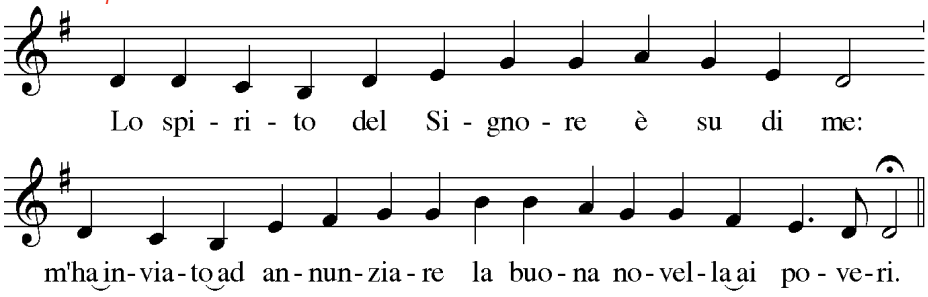
Coro	*Traduzione*
Credo in unum Deum,	Credo in un solo Dio,
Patrem omnipotentem,	Padre onnipotente,
factorem coeli et terræ,	creatore del cielo e della terra,
visibilium omnium et invisibilium.	di tutte le cose visibili e invisibili.
Et in unum Dominum	Credo in un solo Signore,
Jesum Christum,	Gesù Cristo,
Filium Dei unigenitum.	unigenito, Figlio di Dio,
Et ex Patre natum ante omnia sæcula.	nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Deum de Deo, lumen de lumine,	Dio da Dio, luce da luce,
Deum verum de Deo vero.	Dio vero da Dio vero;
Genitum, non factum,	generato, non creato: della stessa
consubstantialem Patri:	sostanza del Padre; per mezzo di lui
per quem omnia facta sunt.	tutte le cose sono state create.
Qui propter nos homines,	Per noi uomini
et propter nostram salutem	e per la nostra salvezza
descendit de coelis.	discese dal cielo;
Et incarnatus est de Spiritu Sancto	e per opera dello Spirito Santo si è
ex Maria Virgine:	incarnato nel seno della vergine Maria
et homo factus est.	e si è fatto uomo.
Crucifixus etiam pro nobis;	Fu crocefisso per noi,
sub Pontio Pilato passus, et sepultus est.	patì sotto Ponzio Pilato, e fu sepolto.
Et resurrexit tertia die,	Il terzo giorno è risuscitato,
secundum Scripturas.	secondo le Scritture;
Et ascendit in coelum:	è salito al cielo,
sedet ad desteram Patris.	siede alla destra del Padre.
Et iterum venturus est cum gloria	E di nuovo verrà, nella gloria,
judicare vivos et mortuos:	per giudicare i vivi e i morti:
cujus regni non erit finis.	e il suo regno non avrà fine.
Et in Spiritum Sanctum,	Credo nello Spirito Santo,
Dominum et vivificantem:	che è Signore e dà la vita,
qui ex Patre Filioque procedit.	e procede dal Padre e dal Figlio
Qui cum Patre, et Filio simul	e con il Padre ed il Figlio
adoratur et conglorificatur:	è adorato e glorificato:
qui locutus est per Prophetas.	e ha parlato per mezzo dei profeti.
Et unam, sanctam, catholicam	Credo la Chiesa, una, santa, cattolica
et apostolicam Ecclesiam.	e apostolica.
Confiteor unum baptisma in remissio-	Professo un solo battesimo per il
nem peccatorum.	perdono dei peccati.
Et exspecto resurrectionem mortuorum.	E aspetto la risurrezione dei morti
Et vitam venturi sæculi.	e la vita del mondo che verrà.
Amen.	Amen.

SANTA MESSA

RITI DI INGRESSO (In piedi)
Antifona di Ingresso (Is 61,1)[1]

La messa comincia con l'Antifona di Ingresso, ossia il canto di un versetto che ha lo scopo di farci cogliere il senso della celebrazione. In essa ci viene ricordato che il vescovo Petronio partecipava del dono dello Spirito, della forza e dell'autorità di Cristo per il sollievo del suo popolo, dono che è ancora all'opera nel suo successore, il vescovo di Bologna. Lui ora opera con la forza dello Spirito di Cristo per noi, popolo cristiano.
Il canto ci offre anche la possibilità di unire le voci e di sentirci non più estranei, ma una cosa sola davanti a Dio, il suo popolo che, raccolto da Gesù Cristo, è pronto per dialogare con il Padre celeste.

Solista poi assemblea



Saluto liturgico

Arcivescovo

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito santo.

Tutti

Amen.

La pace sia con voi.

E con il tuo Spirito.

L'arcivescovo introduce i fedeli nel mistero che viene celebrato

Atto penitenziale

Tutti

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle,
che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa, *(ci si batte il petto)* **mia colpa, mia grandissima colpa.**
E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

Arcivescovo

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

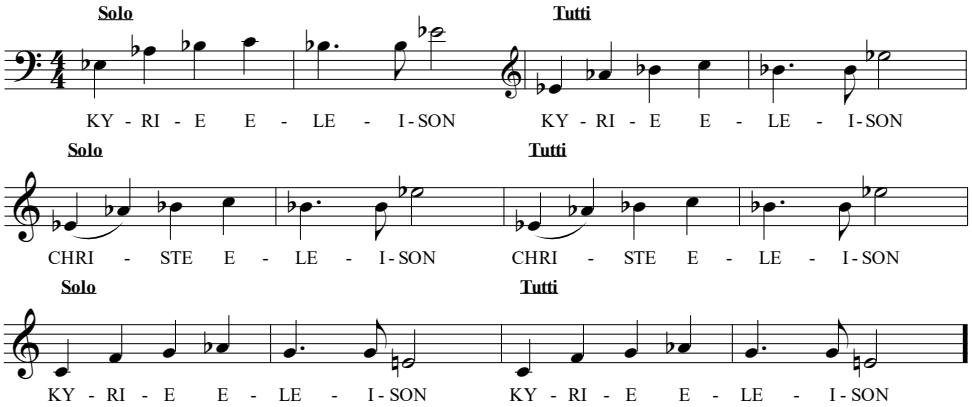
---

[1] L'Antifona di Ingresso che viene proposta è di tradizione nella nostra Chiesa bolognese, musicata da G. Noferini e in uso per la festa di san Petronio e anche per le ordinazioni sacerdotali.

Kyrie

Gesù Cristo è vivo, sempre presente in mezzo alla sua Chiesa. L'altare che lo rappresenta ce lo ricorda. Per questo lo invochiamo con le parole dell'invocazione "Signore, abbi pietà di noi". È l'invocazione di tanti nel Vangelo che incontrano Gesù. La facciamo nostra, supplicando la sua misericordia mentre lo riconosciamo Kyrios, *Signore, suprema autorità del cielo e della terra.*

La liturgia ci chiede di lasciaci coinvolgere da questo canto, senza delegarlo al coro. Con la partitura che segue possiamo fare nostra questa invocazione.



Coro	*Traduzione*
Kyrie, eleison.	Signore, pietà.
Christe, eleison.	Cristo, pietà.
Kyrie, eleison.	Signore, pietà.

Gloria

L'inno vuole celebrare il Dio che ci ha chiamato, il Padre celeste, onnipotente creatore che ha mandato il suo Figlio a radunare l'umanità davanti a lui. L'inno è antichissimo nella sua formulazione e venerabile per le numerose generazioni di fedeli che hanno voluto onorare Dio con queste parole.
L'ascoltiamo riconoscenti, perché interpreta i nostri sentimenti di gratitudine e di venerazione per Dio, l'unico davvero "grande" che merita l'adorazione dell'uomo.

Coro	*Traduzione*
Gloria in excelsis Deo,	Gloria a Dio nell'alto dei cieli,
et in terra pax hominibus	e pace in terra agli uomini
bonæ voluntatis.	amati dal Signore.
Laudamus te, benedícimus te,	Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
adoramus te, glorificamus te.	ti adoriamo, ti glorifichiamo,
Gratias agimus tibi	ti rendiamo grazie
propter magnam gloriam tuam.	per la tua gloria immensa,
Domine Deus, Rex coelestis,	Signore Dio, Re del cielo,
Deus Pater omnipotens.	Dio Padre onnipotente.

Domine Fili unigenite, Jesu Christe.
Domine Deus, Agnus Dei,
Filius Patris.
Qui tollis peccata mundi,
miserere nobis.
Qui tollis peccata mundi,
suscipe deprecationem nostram.
Qui sedes ad dexteram Patris,
miserere nobis.
Quoniam tu solus Sanctus.
Tu solus Dominus.
Tu solus Altissimus,
Jesu Christe, cum sancto Spiritu;
in gloria Dei Patris.
Amen.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio,
Figlio del Padre:
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo,
Gesù Cristo, con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre.
Amen.

Colletta

Arcivescovo

Padre onnipotente e misericordioso, che hai scelto san Petronio
per edificare la tua Chiesa con la parola e la santità della vita,
fa' che, partecipando alla dottrina degli apostoli e alla frazione del pane,
cresciamo nell'unità dello Spirito
per divenire autentici testimoni del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti

Amen.

Liturgia della parola

Prima lettura - Is 61, 1-3 (Seduti)

Il Messia si riconosce perché con la forza dello Spirito di Dio si prende cura dei poveri e dei deboli. La profezia di Isaia si è compita in Cristo Signore. Ancora oggi, nella sua Chiesa, egli effonde lo Spirito perché la sua premura verso l'umanità più fragile sia manifestata dall'azione dei vescovi. Come Petronio nei suoi tempi, così anche oggi.

Dal libro del profeta Isaia

Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore, il giorno di vendetta del nostro Dio, per consolare tutti gli afflitti, per dare agli afflitti di Sion una corona invece della cenere, olio di letizia invece dell'abito da lutto, veste di lode invece di uno spirito mesto.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo responsoriale - dal Salmo 15

Rispondiamo alla parola ascoltata con questo salmo, per dire al Signore che ci fidiamo di lui, che le nostre speranze sono riposte in lui, che si prende cura di noi, attraverso coloro cui affida la guida del suo popolo.

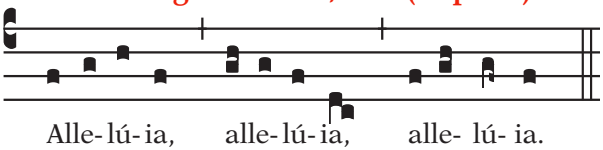
R. **Sei tu, Signore, l'unico mio bene.**

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu, solo in te è il mio bene».
Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita. R.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.
Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare. R.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena nella tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. R.

Canto al Vangelo - Mt 23, 9-10 (In piedi)



Uno solo è il vostro Maestro: Cristo; il più grande tra voi sia vostro servo.

Vangelo - Mt 23, 8-12

La nostra guida, Gesù Cristo, che ci ha radunato e unito a sé, ci lascia anche lo stile con cui vivere tra noi e nel mondo: la figliolanza con Dio, la fraternità tra noi, la ricerca della verità dalla bocca del Maestro, l'umiltà del servizio.

Diacono
Il Signore sia con voi.
Dal Vangelo secondo Matteo

Tutti
E con il tuo spirito.
Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Voi non fatevi chiamare «rabbì», perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate «padre» nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare «guide», perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Omelia (Seduti)

Preghiera universale (In piedi)

Arcivescovo

La paternità di Dio ci incoraggia a confidare nel suo amore, facendoci carico, nella fraternità, di quanti sono nella prova. Per loro Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio, nella potenza dello Spirito Santo. Per loro ha continuato l'azione di Cristo nell'azione della Chiesa.

Diacono

Diciamo insieme: Ascoltaci, Signore.

Tutti

Ascoltaci, Signore.

Per la santa Chiesa, presente a Bologna: il Signore la custodisca e la incoraggi nella sua missione, perché tutti, sacri ministri e fedeli laici, esercitino il loro carisma spirituale per l'annuncio del vangelo e il sollievo dei poveri. Preghiamo.

Per il nostro vescovo Matteo, successore di san Petronio: l'intercessione del celeste patrono lo illumini e lo incoraggi nel suo ministero. Preghiamo.

Per la nostra città di Bologna: istituzioni e cittadini si impegnino nella costruzione della nostra convivenza civile, allontanando discordie e fazioni e promuovendo il bene comune. Preghiamo.

Per gli artisti, soprattutto quanti operano nel mondo musicale: il talento che hanno ricevuto dalla grazia divina valorizzi l'ingegno, elevi lo spirito, arricchisca l'umanità di tutti. Preghiamo.

Per la fine di questa pandemia: il Signore tuteli quanti sono più fragili ed esposti al pericolo del contagio, e renda efficaci tutte le iniziative e messe in campo per il contenimento della crisi e la risoluzione delle difficoltà sociali, lavorative, sanitarie. Preghiamo.

Per tutti i nostri cari defunti: la fede che li ha uniti a Cristo apra loro le porte della città celeste, dove si collocano anche le nostre speranze. Preghiamo.

Arcivescovo

Dio onnipotente ed eterno, dona a noi la grazia della tua misericordia e per intercessione di san Petronio, nostro patrono, continua a mostrare la tua benevolenza verso i tuoi figli che sperano in te.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti

Amen.

Liturgia eucaristica
Canto di offertorio

La libertà che Cristo ci ha procurato si esprime non nell'arbitrio, ma nel metterci al servizio suo e del suo Regno. Portando all'altare il pane e il vino, insieme con il nostro contributo personale, noi offriamo noi stessi, la nostra vita e le nostre energie, perché confidando nel Signore, vogliamo impegnarci secondo la sua volontà. Cristo è il nostro esempio, lui che ha consegnato se stesso al Padre per fare la sua volontà. Le parole del canto, ispirate alla tradizione di libertà della nostra città espresse dal Liber Paradisus, *ci incoraggiano a fare della nostra libertà occasione per metterci al servizio del bene.*

Coro

Servi e serve inutili noi siamo
e vita e beni così ti offriamo
non per aver in cambio qualcosa
ma tuoi sono il cielo e la rosa

tuo il buon pane e il forte vino
tua anche la vita del mio bambino
tue le alte nuvole e le tempeste
tuoi i sospiri bui delle foreste

tue le corse delle onde in mare
tue le ore dolci e le amare
tue le corse dei lupi nel bosco
tuo quel che so e non conosco.

Servi e serve inutili noi siamo
e vita e beni cosī ti offriamo
non per aver in cambio qualcosa
ma tuoi sono il cielo e la rosa.

Presentazione dei doni (In piedi)

Arcivescovo

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Tutti

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio,
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte

Arcivescovo

Santifica, o Dio, questi doni, segno della nostra offerta spirituale,
e trasforma questa tua famiglia in sacrificio perenne a te gradito.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti

Amen.

Preghiera eucaristica III e prefazio dei Pastori II

Comincia ora la Preghiera eucaristica, cuore della messa, nella quale compiamo il rendimento di grazie, secondo il mandato di Gesù espresso nell'Ultima cena. È grande il dono di salvezza che Dio Padre ci ha dato nella morte e risurrezione di Cristo. Egli, risorto e vivo, continua ad offrire per sempre la sua vita per noi. Il pane e il vino svelano il Signore e il dono della sua vita. E noi continuiamo a goderne, speranza di liberazione dal male e di promessa di godimento del bene.

Arcivescovo

Il Signore sia con voi.

In alto i nostri cuori.

Rendiamo grazie a Dio.

Tutti

E con il tuo spirito.

Sono rivolti al Signore.

È cosa buona e giusta.

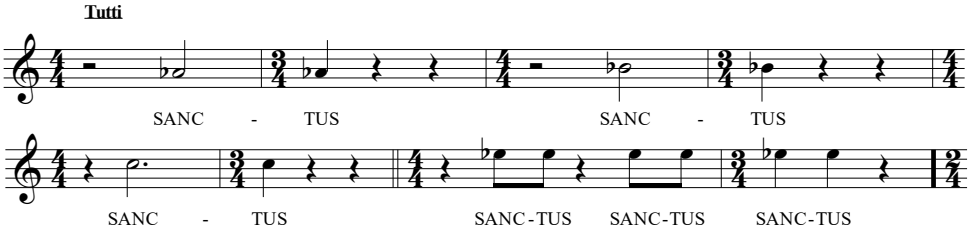
È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza,
lodarti e ringraziarti sempre, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo Signore nostro.

È lui il pastore buono che ha dato la vita per le sue pecore
e continua a pascere il suo gregge
donando alla Chiesa pastori secondo il suo cuore.
Nella vita di san Petronio riconosciamo i segni del tuo amore per noi:
nella sua voce, la tua parola, nei suoi gesti, la tua potenza.

Per questo dono del tuo amore, uniti agli angeli e ai santi,
con voce unanime cantiamo l'inno della tua lode:

Santo

Siamo davanti a Dio. L'altare è il suo trono. Insieme con noi tutto il cielo esulta per la grandezza del Signore. Le nostre voci, timide e imperfette rispetto a quelle degli angeli, sono però attese, cercate dall'Onnipotente, che gode di essere riconosciuto e amato dalle sue creature.



Coro

Sanctus, Sanctus, Sanctus
Dòminus Deus Sàbaoth.
Pleni sunt cæli et terra glòria tua.
Hosànna in excèlsis.
Benedictus qui venit
in nòmine Dòmini.
Hosanna in excelsis.

Traduzione

Santo, Santo, Santo,
il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Arcivescovo

Veramente santo sei tu, o Padre, ed è giusto che ogni creatura ti lodi.
Per mezzo del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo che,
dall'oriente all'occidente, offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Chi può si mette in ginocchio

Tutti i concelebranti

Ti preghiamo umilmente: santifica e consacra con il tuo Spirito
i doni che ti abbiamo presentato perché diventino il Corpo e † il Sangue
del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha comandato di celebrare questi misteri.
Egli, nella notte in cui veniva tradito, prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:
Prendete e mangiatene tutti: questo è il mio corpo
offerto in sacrificio per voi.
Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:
Prendete e bevetene tutti: questo è il calice del mio sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.

Arcivescovo

Mistero della fede.

Tutti

Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

Tutti i concelebranti

Celebrando il memoriale della passione redentrice del tuo Figlio,
della sua mirabile risurrezione e ascensione al cielo,
nell'attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie, questo sacrificio vivo e santo.
Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa
la vittima immolata per la nostra redenzione,
e a noi, che ci nutriamo del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo,
perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito.

Primo concelebrante

Lo Spirito Santo faccia di noi un'offerta perenne a te gradita,
perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo,
i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri, san Petronio,
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Secondo concelebrante

Ti preghiamo, o Padre: questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro papa Francesco,
il nostro vescovo Matteo, l'ordine episcopale, i presbiteri,
i diaconi e il popolo che tu hai redento.
Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza.
Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.
Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e sorelle defunti,
e tutti coloro che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

Tutti i concelebranti

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Assemblea

Amen.

RITI DI COMUNIONE

Ci disponiamo a ricevere il dono del Signore -il pane e il vino sacramento del Corpo e del Sangue di Cristo- con la preghiera di Gesù, quella che ci fa chiedere il pane essenziale per la nostra vita e con la riconciliazione espressa dallo scambio della pace.

Preghiera del Signore

Arcivescovo

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

Tutti

**Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.**

Arcivescovo

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tutti

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Rito della pace

Arcivescovo

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli:
"Vi lascio la pace, vi do la mia pace",
non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti

Amen.

Arcivescovo

La pace del Signore sia sempre con voi.

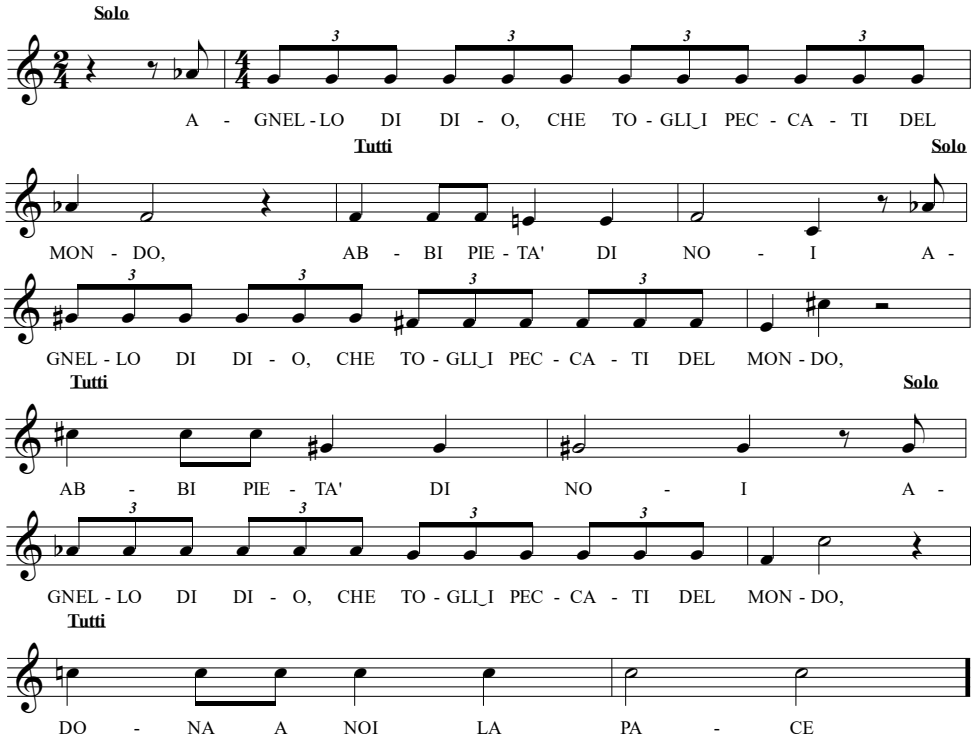
Tutti

E con il tuo spirito.

Su invito del diacono, con un cenno del capo, ci scambiamo un segno di pace con il nostro vicino.

Frazione del pane
Agnus Dei

La frazione del pane è uno dei gesti dell'Ultima cena di Gesù che noi ripetiamo fedelmente nella nostra messa. Accompagniamo questo gesto con una litania che vogliamo fare nostra anche nel canto, secondo le rubriche del messale. Cristo è l'Agnello che ci libera dal male e dal peccato. È lui che ci dona la pace.



Coro

Agnus Dei, qui tollis peccàta mundi: miserere nobis.
Agnus Dei, qui tollis peccàta mundi: miserere nobis.
Agnus Dei, qui tollis peccàta mundi: dona nobis pacem.

Traduzione

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Arcivescovo

Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla Cena dell'Agnello.

Tutti

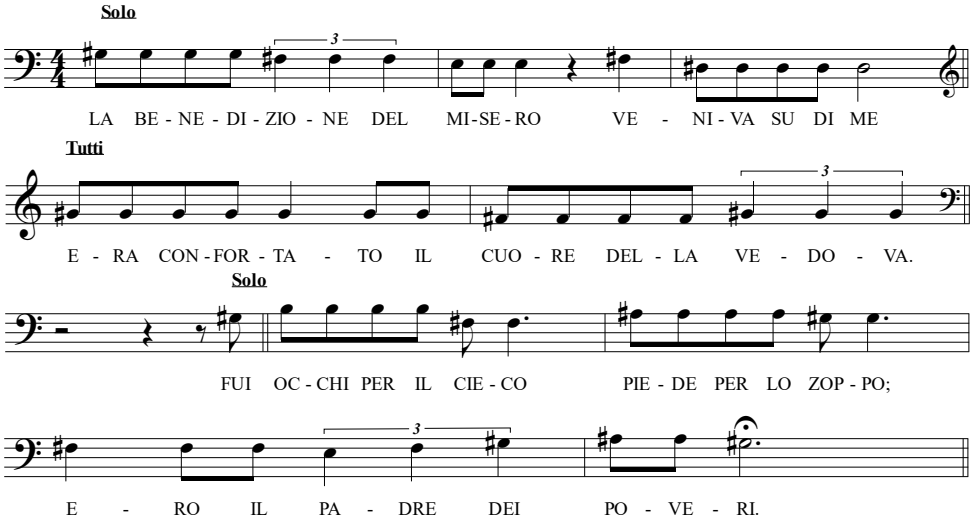
O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

La comunione viene distribuita dai ministri ai fedeli, raggiungendoli al posto. I fedeli che fanno la comunione rimangono in piedi, protendono le mani igienizzate col palmo verso l'alto, una sull'altra. Dopo aver detto "Amen", tolgono la mascherina, si comunicano, siedono e rimettono la mascherina. Chi non fa la comunione rimane seduto, aiutando i ministri a riconoscere più facilmente i fedeli che devono essere raggiunti.

Coloro che desiderano comunicarsi con un pane senza glutine possono avvicinarsi alla cappella del Santissimo Sacramento.

Antifona alla comunione (Gb 29,13.15-16)

Il testo del libro di Giobbe di questa antifona appartiene alla liturgia propria di san Petronio. ha vissuto come pastore del suo popolo con grande premura verso i più bisognosi: è l'atteggiamento di Cristo di cui anche noi godiamo, venendo nutriti da lui in questi santi misteri. È anche l'impegno che Cristo chiede ai discepoli di oggi.



Canto di Comunione

Oltre al testo biblico, alcuni versi di Davide Rondoni ci aiutano ad entrare nel mistero eucaristico, nella comunione che unisce i fedeli al Signore, partecipi l'uno della vita dell'altro per il nutrimento del Pane del cielo.

Coro

Io ti mangio tu divorami
io ti bevo tu assetami

niente mi dà la vita che mi dai
nessun regno nessun padrone
nessuna ricchezza niente mai

io ti mangio tu divorami
io ti bevo tu dissetami

niente mi dà la forza che mi dai
nessuna via nessuna fortuna
nessuna potenza niente mai

io ti incòrporo tu inseguimi
io ti immìo tu intùami

niente mi dà la gioia che mi dai
nessun riso nessuna vittoria
nessun regalo niente mai

io ti mangio tu divorami
io m'intùo tu immìati.

Orazione dopo la Comunione

Arcivescovo

Preghiamo.
O Padre, che hai nutrito la tua Chiesa
con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio,
per intercessione di san Petronio nostro protettore,
donaci di cercare sempre la tua giustizia
e di progredire nella via dell'unità e della pace.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti

Amen.

Benedizione

Arcivescovo

Dio, gloria e letizia dei suoi servi fedeli,
vi dia la sua perenne benedizione.

Tutti

Amen.

Arcivescovo

L'intercessione di san Petronio, nostro patrono,
vi liberi dai mali presenti,
e il suo esempio vi sproni ad una vita santa,
nel servizio di Dio e dei fratelli.

Tutti

Amen.

Arcivescovo

Possiate godere con san Petronio
la pace e la gioia di quella patria
nella quale la Chiesa esulta in eterno
per la comunione gloriosa di tutti i suoi figli.

Tutti

Amen.

Arcivescovo

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre † e Figlio † e Spirito † Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Tutti

Amen.

Diacono

Nel nome del Signore, andate in pace.

Tutti

Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale

Il canto finale di per sé non esiste nel rito romano e la messa termina con la benedizione. Ma l'esigenza di riaccompagnare la processione, in analogia con l'ingresso, ben si armonizza con il canto, con l'esultanza dello spirito per il dono ricevuto nella celebrazione liturgica.
Ancora l'ispirazione del Liber Paradisus, *con le parole di Davide Rondoni, ci incoraggia a riconoscere la libertà dal male e dal peccato come dono del cielo, sgorgato dal Figlio di Dio e dalla sua azione redentrice.*

Coro

Noi servi e serve eravamo
ora uomini e donne siamo qua

ora tuoi poveri ci proviamo
a vivere secondo libertà

e sappiamo dove è la fonte
di nostra uscita da schiavitù.

Noi siamo i liberi di Gesù
niente altro ci libera quaggiù

puoi venire a cantare con noi
noi siamo i liberi di Gesù.

Chiusura del Concilio Vaticano II - 8 dicembre 1965

MESSAGGIO DEL CONCILIO AGLI ARTISTI

1 Ora a voi tutti, artisti che siete innamorati della bellezza e che per essa lavorate: poeti e uomini di lettere, pittori, scultori, architetti, musicisti, gente di teatro e cineasti... A voi tutti la Chiesa del Concilio dice con la nostra voce: se voi siete gli amici della vera arte, voi siete nostri amici!

2 Da lungo tempo la Chiesa ha fatto alleanza con voi. Voi avete edificato e decorato i suoi templi, celebrato i suoi dogmi, arricchito la sua liturgia. L'avete aiutata a tradurre il suo messaggio divino nel linguaggio delle forme e delle figure, a rendere comprensibile il mondo invisibile.

3 Oggi come ieri la Chiesa ha bisogno di voi e si rivolge a voi. Essa vi dice con la nostra voce: non lasciate che si rompa un'alleanza tanto feconda! Non rifiutate di mettere il vostro talento al servizio della verità divina! Non chiudete il vostro spirito al soffio dello Spirito Santo!

4 Questo mondo nel quale viviamo ha bisogno di bellezza per non sprofondare nella disperazione. La bellezza, come la verità, è ciò che infonde gioia al cuore degli uomini, è quel frutto prezioso che resiste al logorio del tempo, che unisce le generazioni e le fa comunicare nell'ammirazione. E questo grazie alle vostre mani...

5 Che queste mani siano pure e disinteressate! Ricordatevi che siete i custodi della bellezza nel mondo: questo basti ad affrancarvi dai gusti effimeri e senza veri valori, a liberarvi dalla ricerca di espressioni stravaganti o malsane.

6 Siate sempre e dovunque degni del vostro ideale, e sarete degni della Chiesa, la quale, con la nostra voce, in questo giorno vi rivolge il suo messaggio d'amicizia, di saluto, di grazie e di benedizione.

pro manuscripto,
a cura dell'Ufficio Liturgico, e della Segreteria Generale.